Anno XXXII — Sabato 8 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 7

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I provvedimenti per combattere la pellagra

Riportiamo per intero la relazione estesa molto accuratamente dall'egregio ingegnere Cantarutti. E' un documento importantissimo, che interessa immensamente la nostra provincia, e merita perciò di ottenere la più larga diffusione nel pubblico.

Commissione Provinciale per la cura della pellagra

Martedì 4 corrente si riunì, presso la Deputazione provinciale, la *Commissione per la cura della pellagra*; intervennero alla seduta: il presidente avv. cav. *L. Perissutti* deputato provinciale; il segretario *ing. G. B. Cantarutti* ed i membri conte *N. Mantica* presidente del Consiglio provinciale, avvocato *Cesare nob. Morossi* e avv. *Vincenzo Casasola* consiglieri provinciali, per trattare il seguente.

Ordine del giorno

1° Comunicazioni della Presidenza:
a) circa la Relazione 26 aprile 1897,
b) circa il Pellagrosario di Mogliano Veneto,
c) Statistica dei maniaci pellagrosi degenti nei manicomi provinciali,
d) Statistica dei sussidiati a domicilio nella Provincia,
e) Notizie circa le Locande sanitarie instituite in altre Provincie del Regno,
2° Domanda di sussidio del forno rurale di Cassacco.
3° Relazione sul funzionamento delle **Locande sanitarie** in Provincia durante il 1897.
a) Locanda sanitaria di S. Daniele.
b) » » » Villanova
c) » » » Cividale
d) » » » S. Giorgio Rich.
e) » » » Pordenone
f) » » » Gemona.
4° Stato dei pellagrosi ammessi alle locande sanitarie suddette, *quattro mesi dopo la cura*.
5.° Proposta di dividere l'esercizio delle Locande sanitarie in due periodi: l'uno autunnale, l'altro primaverile.
6.° Località indicate per l'apertura delle Locande sanitarie nell'aprile-maggio 1898.
7.° Esperimenti e proposte circa le *Paste alimentari* di farina di Maiz e miste.
8.° Consuntivo esercizio 1897.
9.° Preventivo esercizio 1898.

Appunti diversi

Oggetto 1.°

La Commissione prese notizia di varie lettere pervenutele circa la propria **Relazione** 26 aprile 1897 sugli studi e lavori compiuti nel suo primo periodo di attività. Degne di nota speciale risultarono le lettere di S. Ecc. il *Ministro dell' Interno* e di S. Ecc. il *Ministro di Agricoltura Ind. e Commercio* auguranti « che i buoni risultati » ottenuti sieno pegno di altri maggiori » nel combattere l'endemia pellagrosa; » e la lettera del *comm. Bodio* direttore generale della statistica, il quale termina dichiarando: « *molte cose buone « si fanno in codesta Provincia, che è una delle migliori del Regno sotto ogni aspetto.* »

—

Nel Pellagrosario di Mogliano Veneto si accolsero durante l'anno 1897 *N. 16* pellagrosi della Provincia; (cioè 5 più dell'anno precedente); appartenenti N. 2 al Comune di Bagnaria Arsa, N. 3 di Cassacco, N. 4 di Pasiano di Pordenone, N. 2 di Pavia d'Udine, N. 1 Fiume, Maiano, Martignacco, Ronchis.

—

Nei 7 manicomi succursali della Provincia e nei manicomi di S. Servolo e S. Clemente di Venezia si trovarono degenti al 1 luglio 1897, a carico provinciale, *N. 679 maniaci* dei quali **N° 253 affetti da mania pellagrosa**, come risulta dal seguente Prospetto.

Numero d'ordine	MANICOMI	Totale Maniaci	Maniaci pellagrosi
1	Udine	52	27
2	Ribis	80	37
3	S. Daniele	168	47
4	Sacile	78	24
5	Pordenone	41	15
6	Palmanova	95	37
7	Gemona	100	44
8	S. Servolo (Venezia)	31	5
9	S. Clemente »	34	17
	Totali	679	253

Il numero dei maniaci pellagrosi rappresenta quindi i *2/5 circa del totale.*

La Commissione deliberò di raccogliere ogni 6 mesi le statistiche nominative dei *maniaci pellagrosi* e dei *sussidiati a domicilio* della Provincia, classificandoli per Comuni; nell'intendimento di avere dati positivi e sicuri circa le località maggiormente infette dalla pellagra, sulle quali rivolgere i propri studî e la propria azione.

La Commissione si occupò dell'esame dei provvedimenti adottati per combattere la malattia nelle diverse *Provincie del Regno* colpite dalla pellagra, e constatò che, sull'esempio di *Bergamo* e di *Padova*, da per tutto si sta adottando il sistema delle *Locande sanitarie*, riconosciute ormai realmente efficaci per curare direttamente i pellagrosi, e per prevenire e combattere la pellagra nelle sue minaccie, e nelle sue prime manifestazioni.

Nel *1897* in Provincia di Bergamo funzionarono **40** Locande sanitarie curando 1117 pellagrosi; in Provincia di Padova N. **25** con 850 ammessi alla cura; — in Provincia di Brescia N. **9** curando 617 pellagrosi; — a Venezia, pel primo anno, s'istituirono **4** locande sanitarie, a Rovigo **3**, a Ferrara **2**, a Vicenza **2**, nell'Umbria **6**; — nella prossima primavera si apriranno di simili istituzioni nelle Provincie di Treviso e Verona.

Le *Locande sanitarie*, che in Provincia di Bergamo funzionano da 14 anni, con progressivo aumento nel numero, esercitarono utilmente ed evidentemente la loro benefica influenza nei rapporti dei *pazzi pellagrosi.* Fu oggetto di speciale considerazione da parte della Commissione una statistica ricevuta dalla consorella di Bergamo, dalla quale emerge che dopo l'istituzione delle *Locande sanitarie* « *i pazzi » pellagrosi accolti nei manicomi appartengono quasi nella totalità a* » **Comuni nei quali non » venne mai istituita la locanda sanitaria** *o nei quali » la istituzione ebbe breve funzionamento.* »

Oggetto 3°

Locande sanitarie in Provincia

Durante il 1897 si aprirono in Provincia le seguenti Locande sanitarie.

1° San Daniele presso l'Ospitale.
2° Villanova in locale apposito.
3° San Giorgio della Richinvelda.
4° Gemona presso l'ospitale.
5° Cividale « la Casa di ricovero
6° Pordenone « le cucine economiche popolari.

La spesa massima ammessa fu di L. 0.50 al giorno per presenza di adulto e di L 0.25 di ragazzo d'età inferiore a 10 anni, ed in base alla seguente *tabella dietetica*:

Pane di frumento grammi 200
Carne di manzo cotta senz'osso 90
Minestra con grammi 90 di pasta e grammi 90 di verdure
Vino da pasto buono 1/4 di litro.

La Commissione concorse con **due quinti** nella spesa di funzionamento delle locande, più fissò in altro **quinto** il sussidio governativo; ai rimanenti 2/5 della spesa concorsero: per *S. Daniele* e *Villanova* il Comune, la Congregazione di Carità, l'Ospitale, il Monte di Pietà, la Banca Cooperativa, il Comizio agrario; per *Gemona* il Comune e la Congregazione di Carità; per *S. Giorgio della Richinvelda* il Comune e la pubblica beneficenza; per *Cividale* la Congregazione di carità; per *Pordenone* il Comune e le cucine economiche popolari.

Il numero e l'età dei curati, e la durata della cura risultano dal **Prospetto** che segue:

Num. d'ord.	Indicazioni delle locande sanitarie	Durata della cura: Data Apertura	Data Chiusura	Durata giorni	Ammessi alla cura: Maschi	Femmine	Totale	Tot. giornate di presenza	Età: fino a 10 anni	da 10 a 20	da 20 a 30	da 30 a 40	da 40 a 50	da 50 a 60	oltre i 60 anni
1	S. Daniele	19 aprile	28 maggio	40	2	25	27	1316 (1-2)	—	6	2	11	6	2	—
2	Villanova	19 aprile	28 maggio	40	3	5	8		—	—	2	6	—	—	—
3	S. Giorgio della Richinv.	3 maggio	23 giugno	51	13	17	30	1233	8	10	3	4	3	2	—
4	Gemona	30 aprile	25 agosto	60	1	8	9	510	—	—	2	3	2	2	6
5	Pordenone	10 maggio	21 agosto	60	5	16	21	1230	2	2	—	2	6	3	—
6	Cividale	25 aprile	13 giugno	50	2	8	10	416	—	—	—	1	3	6	—
			Totali		26	79	105	4675	10	18	9	27	20	15	6

Gli esiti della cura sui *105* pellagrosi ammessi alle locande sanitarie, desunti dalle *Relazioni* dei vari medici, non potevano riuscire più soddisfacenti ed incoraggianti.

Il dott. Luigi D'Andrea che presiedeva alla Locanda Sanitaria di San Giorgio della Richinvelda, nella sua elaborata Relazione finale, dopo avere particolarmente parlato dei vari casi offertisi alla osservazione, chiude con queste parole: « I risultati che otten- » nero i pellagrosi nella nostra locanda » sanitaria sono la risposta più elo- » quente che possiamo dare agli avver- » sari della benefica istituzione ».

Il dott. Giacomo Vidoni di S. Daniele dichiara che « i vantaggi arrecati a » tutti indistintamente i pellagrosi da » questa istituzione sono tali e tanti, che » senz'altro dovrebbe essere il principal » mezzo ed il più diffuso per arrestare » e vincere il peggior flagello delle nostre » campagne ».

Così il dott. Sartogo Antonio di Cividale asserisce di aver osservato come abbia « veduto i pellagrosi portati a fin » di cura prosperare di giorno in giorno, » e partire colla lusinga di essere riam- » messi per l'anno venturo ».

Il dott. Emilio Comessatti di Gemona nota « come la somministrazione di un » vitto buono e in quantità sufficiente, » fatto in modo razionale (sia pure per » un breve periodo di tempo) abbia po- » tuto determinare nei curati il ricupero » nelle forze, rendendoli così di nuovo » atti a lavori che avevano dovuto ab- » bandonare.

Il dott. Desiderio d'Andrea di Pordenone osserva che al termine della cura « i soggetti avevano cambiato il » loro aspetto: colore più vivo, occhio » rivelante un'espressione d'animo mentre » prima sembrava stereotipata; erano » allegri e soddisfatti del loro stato ».

Oggetto 4°

Interessando alla Commissione di conoscere se i vantaggi riscontrati sui pellagrosi durante la cura abbiano perdurato qualche tempo dopo la chiusura delle Locande sanitarie, incaricò i signori medici, che presiedettero alle locande, di visitare tutti gl' individui **quattro mesi dopo** cessata la cura.

I risultati delle loro diligenti osservazioni valgono a dimostrare ancor maggiormente i benefici dell'Istituzione. Ed invero il dott. Giacomo Vidoni di San Daniele rileva che dei **33** soggetti **6** soltanto sono ricaduti nella malattia, mentre in **27** perdura il miglioramento, e dichiara « di molti posso dire senza » tema di errore che passarono i tra- » scorsi mesi in uno stato di salute » florida, che non provavano negli anni » scorsi, e loro permise il lavoro continuo » e proficuo ».

Il dott. Luigi d'Andrea riferisce che sopra **30** individui accolti alla locanda sanitaria di S. Giorgio 5 sono ricaduti cioè « gli ammalati » gravi, e **25** conservano tutti i van- » taggi ottenuti dalla cura ».

Il dott. Emilio Comessatti di Gemona rileva che **tutti** i curati, ad eccezione *di uno*, si presentano attualmente in buone condizioni di nutrizione ».

Il dottor Sartogo Antonio riconosce che la maggioranza dei curati nelle locanda sanitaria di Cividale risentono ancora i benefici della cura.

Oggetto 5°.

La Commissione, nell'intento di rendere più efficaci e durevoli i vantaggi delle Locande sanitarie, deliberò di dividere nel corrente anno il funzionamento delle locande sanitarie in **due periodi**: l'uno in Primavera di **40 giorni**, quando cioè i poveri campagnoli hanno usufruito di tutte le loro risorse alimentari; l'altro in autunno **di giorni 30**, allorchè si trovano stremati ed esausti dal lungo lavoro estivo.

Di tale conforme avviso furono i vari medici all'uopo interpellati dalla Commissione; e pure in Provincia di Padova, — che può chiamarsi ad esempio per la perfezione del funzionamento della benefica istituzione, — le Locande sanitarie in esercizio nello scorso anno ebbero *due periodi*, l'uno primaverile, l'altro autunnale.

Oggetto 6°.

Da quanto venne esposto, la Commissione convinta che la istituzione delle *Locande sanitarie* sia uno dei provvedimenti più efficaci per prevenire e combattere la pellagra, venne alle seguenti conclusioni:

I° Di riaprire nella prossima primavera le locande sanitarie di S. Daniele, Villanova, S. Giorgio della Richinvelda, Cividale, Gemona, Pordenone;

II° Di attivare pratiche coi Comuni, Congregazioni di carità, Ospitali ed altri pii Istituti, per l'apertura di nuove locande sanitarie nei paesi di S. Martino al Tagliamento, Varmo, Gonars, S. Vito al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Spilimbergo, Talmassons, Venzone, Valvasone Arzene

III° Di concorrere, come per il precedente esercizio, **coi due quinti** alla spesa di funzionamento delle Locande, *in ragione di lire 0.50 al giorno per ogni adulto e lire 0.25 per i fanciulli minori di anni 10.*

Con ciò la Commissione si ripromette di accogliere nelle Locande sanitarie durante il corrente anno non meno **di 300 pellagrosi.**

Ing. G. B. Cantarutti

LA CASSA di credito comunale e provinciale

E' stato di recente distribuita alla Camera la relazione della Commissione dei Diciotto sul progetto di istituzione di una *Cassa di credito comunale e provinciale*; diligente ed accurato lavoro dell'on. Romanin Jacur, che è prezzo dell'opera brevemente riassumere.

Fine della Cassa è quello di venire in aiuto ai bilanci locali, sia col promuovere la conversione al mite interesse del 4 per cento dei loro debiti contratti ad un più alto saggio di interesse, sia coll'anticipare loro i fondi bisognevoli alla esecuzione o compimento secondo i casi, di opere pubbliche di riconosciuta utilità generale.

Il beneficio, che ne avranno i bilanci dei Comuni e delle provincie, sarà di parecchi milioni annualmente, che dovranno andare preferibilmente, secondo un'ottima proposta della Commissione consentita dal ministro del Tesoro, a sgravio della sovrimposta locale — vale a dire del contribuente.

Negli effetti del credito i Consorzii di irrigazione e di bonificazione legalmente costituiti sono pareggiati ai Comuni ed alle provincie.

Il periodo di ammortamento dei prestiti è contenuto nel limite massimo di cinquant'anni; potrà, ben inteso, essere più breve a seconda della convenienza nei singoli casi.

Il buon fine del prestito — e questo era punto essenziale a definirsi onde fossero evitate dolorose sorprese allo Stato — è garantito con delegazioni irrevocabili, che l'ente debitore rilascierà alla Cassa, tanto sugli agenti incaricati di riscuotere per suo conto le sovrimposte o le tasse consorziali, e tanto sulle annualità, che eventualmente gli fossero dovute dal Tesoro, per compartecipazione dello Stato nell'esenzione dei lavori, per i quali il prestito si contrae.

E' un doppio ordine di garanzie che la Cassa ottiene per il suo denaro: una garanzia *reale* rappresentata dalla sovrimposta, che paga la terra, la quale come osserva l'on. Romanin Jacur, non sfugge, e non fallisce; una garanzia *personale*, rappresentata dalla cauzione che l'agente incaricato della riscossione ha dovuto prestare.

La concessione dei prestiti è fatta volta per volta con decreto del Re, promosso dal Consiglio, che presiede all'amministrazione della Cassa, e nella concessione saranno preferiti quei Comuni o quelle Provincie, che si impegneranno di destinare il beneficio, che ne avrà il bilancio rispettivo, ad alleviamento della sovrimposta sui terreni o di altri carichi locali. Di tale impegno dovrà essere preso nota nel decreto di concessione, con obbligo ai prefetti ed alle Giunte amministrative provinciali di curarne, secondo le rispettive attribuzioni, il rigoroso adempimento.

Come e dove la Cassa si procurerà le somme da darsi poi in prestito ai Comuni, alle Provincie, ai Consorzii? La Cassa domanderà il denaro al credito, emettendo per ogni singolo mutuo cartello, del valore nominale di lire 200, ammortizzabile alla pari per sorteggio, all'interesse del 4 per cento, netto da ogni imposta presente o futura, fino all'ammontare del mutuo stesso. Pochi altri titoli potranno offrire in confronto impiego di denaro più sicuro e più rimuneratore.

Il limite massimo delle emissioni, che la Cassa potrà fare annualmente, sarà fissato ogni anno con un articolo speciale della legge di approvazione del bilancio del Ministero del Tesoro. Per il primo triennio della sua gestione questo limite è determinato fin d'ora in 100 milioni di lire.

Alle cartelle della Cassa di credito comunale e provinciale ed alle loro cedole sono applicabili tutte le disposizioni già vigenti a favore degli altri titoli a debito dello Stato.

I mutui sono fatti in cartelle; ma la Cassa ha facoltà, sempre che ne sia richiesta o lo creda utile, di riscattare le proprie cartelle all'atto stesso della consegna, pagandone il prezzo, che ne determinerà il regolamento.

Dopo il decimo anno dalla promulgazione della legge costitutiva della Cassa, il Governo è autorizzato a riscattare al loro valore nominale (alla pari) le cartelle emesse al 4 per cento netto con emissione di nuove cartelle ad interesse minore, ragguagliando però alla ragione di cotesto minore tasso l'interesse dei mutui corrispondenti alle cartelle riscattate; ossia, in altre parole, chiamando il debitore a beneficiare del minore interesse.

L'utile che la Cassa potrà ritrarre dalle sue operazioni sarà devoluto per un quinto al tesoro dello Stato e per gli altri quattro quinti al fondo di riserva, fino a tanto che questo non abbia raggiunto il 5 per cento dell'ammontare complessivo delle cartelle in circolazione. Toccato questo limite, l'intiero utile andrà a profitto dello Stato.

La Cassa di credito comunale e provinciale è autonoma, governata ad un amministratore proprio, assistito da un consiglio di amministrazione: ma è gerita dallo Stato, che ne vigila le operazioni mediante una sua commissione, che autorizza i singoli prestiti e garantisce il buon fine delle cartelle, le quali li rappresentano.

La Commissione di vigilanza è composta di tre senatori, tre deputati, eletti dalle rispettive Camere, un consigliere di Stato, un consigliere della Corte dei conti, nominati dai presidenti dei rispettivi consessi.

Crispi riabilitato

Il *Piccolo* di Trieste ha il seguente telegramma da Roma, 6:

«Apprendo da fonte autorevolissima che la Commissione dei cinque nulla ha trovato finora nei volumi consultati del processo Favilla, che intacchi menomamente l'onore di Crispi, tanto come privato cittadino che come uomo di Stato. Si assicura che il responso della Commissione sarà la riabilitazione dell'ex presidente del Consiglio e il crollo del cumulo di calunnie accatastate artificialmente per attaccarlo.»

Lo stato di salute del principe di Bismarck

Amburgo 6. — Annunziano da Friedrichsruhe che lo stato del principe di Bismarck non presenta per ora alcun pericolo. Attualmente peraltro non si può prevedere l'ulteriore sviluppo della sua malattia.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Gli inglesi non vanno a Ciman

Una intervista con Li-Hung-Ciand

Il corrispondente da Pechino del *New York Herald* intervistò sabato scorso Li-Hung Ciang, l'ex vicerè di Pecili, negoziatore del trattato di pace di Simonosaki, e membro attualmente del Tsung-li-Yamen.

Il giornalista così riferisce il risultato della sua intervista:

L'azione della Germania — L'occupazione di Kiao-Ciù da parte della Germania costituisce una violazione flagrante dei trattati e del diritto delle genti. Il pretesto invocato per giustificare quest'atto d'ostilità è l'assassinio di due missionari commesso da briganti nell'interno del Cian-Jung, ma il governo cinese s'affrettò a offrire compensi completi: la destituzione, cioè, dei funzionari locali e il pagamento di considerevoli indennità di denaro. Nel nostro desiderio di evitare ogni ragione di conflitti più gravi, ritirammo le nostre milizie da Kiao-Ciù. quando i tedeschi vi sbarcarono e a dispetto dell'opinione pubblica che ci spinge a difendere il nostro territorio contro l'aggressione straniera, non abbiamo mandato rinforzi a Kiao-Ciù.

L'imprudenza dei missionari — Esistono malfattori in Cina come dappertutto. Nè trattati, nè codici, nè educazione religiosa valgono a sopprimere completamente il delitto, che il loro sforzo tende a condannare e a punire. In tutti i paesi vi sono regioni poco sicure e individui che vivono fuori della legge.

I missionari risolsero di recarsi appunto in una regione di tal genere, nel Cian Tung, benchè non ignorassero che gl'indigeni stessi erano colà frequentemente vittime di atti di brigantaggio.

La Cina vuole la pace — La Cina, disgraziatamente, non si è ancora rimessa completamente dalle conseguenze dell'ultima guerra; le occorre un periodo di pace per effettuare le riforme, recentemente iniziate. Da qualche anno le nostre osservazioni, la nostra cultura acquisita ci hanno costretto a considerare le Potenze occidentali come più abili nella pratica dell'ingiustizia che in quelle della guerra. E' giusto di opprimerci nel momento in cui lottiamo per liberarci dagli ostacoli frapposti al nostro sviluppo da una civiltà eccessivamente antica, e per avanzare a poco a poco sulla via del progresso e del miglioramento? E' ammissibile che alla Cina tocchi il dolore di vedere le sue coste invase e il suo territorio occupato in seguito ad un accidente di natura tale che tutte le potenze occidentali ricorrerebbero alla legge e non alla guerra per diminuire le conseguenze e prevenirne il ritorno?

Questo accidente, affatto inatteso, che il mio governo deplora, sarà cancellato per quanto è possibile, coi compensi più completi. Il nostro desiderio è di conservare l'integrità del nostro territorio, dove tutte le nazioni trovano allo stesso titolo un campo d'attività e di sviluppo commerciale.

Berlino ai combattenti del 1848

Il Consiglio municipale di Berlino ha approvato, con 77 voti contro 18, una proposta relativa ai lavori da intraprendersi nel cimitero di Friedrichsheim dove riposano i corpi dei combattenti della rivoluzione del 1848.

Nello stesso tempo il Consiglio adottò un emendamento secondo il quale sarà eretto nel cimitero un monumento con questa iscrizione: «Ai morti del 18 marzo 1848 la città di Berlino.»

Nuova telegrafia senza fili

La scoperta di Marconi ha data a Berlino e a Vienna un grande impulso a studi speciali.

Il signor Slaby, della scuola tecnica superiore di Charlottemburg, aveva constatato che dei fili telegrafici posti sotto il cammino delle onde elettriche, avevano la facoltà di assorbire potentemente queste onde, ciò che poteva permettere d'inviare telegrammi per mezzo di queste onde, che viaggiano lungo la superficie dei fili senza turbare la trasmissione delle correnti ordinarie.

Questo fenomeno poteva dare origine alla telegrafia doppia, ma il sistema Marconi fece abbandonare le ricerche allo Slaby e convergere i suoi sforzi sugli esperimenti senza fili, e propriamente al servizio dei palloni militari.

Le esperienze fatte hanno portato allo Slaby la conclusione che la portata della trasmissione è proporzionale alla lunghezza del conduttore aereo.

Nell'aria pura, in riva al mare, la portata è di 500 metri ogni metro di conduttore; il coefficiente cade a 250 metri sulla terra quando l'aria è impura.

Così per telegrafare, ad esempio, da Calais a Douvres, bisogna un filo verticale di 80 metri, e per telegrafare in America un filo di 2000 metri.

Ma il nuovo sistema non sembra applicabile alla telegrafia militare, perchè basterebbe che il nemico tenesse in azione un potente radiatore per rendere i telegrammi intelligibili.

Il centenario della rivoluzione irlandese

Scrivono da Londra che il Governo ha preso dei severi provvedimenti per impedire che avvengano dei disordini nell'occasione delle feste e delle riunioni organizzate per il centenario della rivoluzione irlandese del 1798.

In Irlanda le truppe sono state consegnate nella caserma e aumentato il numero degli agenti di polizia.

Un ponte sottomarino

L'idea è strana, ma nel tempo stesso molto originale.

Il passaggio dello stretto della Manica ha sempre preoccupato gl'ingegneri nel senso di congiungere in un modo o nell'altro Londra a Parigi senza usare piroscafi. Si sono progettati dei *tunnels*, ma non attecchirono; fu immaginato un gigantesco ponte, ma l'ingombro che avrebbe arrecato alla navigazione ne fece abbandonare l'idea. Allora il problema si è posto nei seguenti termini: andare a Londra in ferrovia senza dare noia alle navi come farebbe un ponte ordinario. Il problema è stato risolto dagl'ingegneri francesi (almeno sulla carta) col costruire un ponte *subacqueo*, il quale abbia il suo piano di passaggio a quindici metri sotto il livello delle basse maree. Su questo piano del ponte correrebbe una gigantesca piattaforma di ferro lunga 200 metri, che emerga dalle acque dell'alta marea sei metri. Questo castello sarebbe mosso da poderose macchine elettriche. Sulla piattaforma, munita naturalmente di rotaie, si collocherebbe il treno, che sarebbe trasportato così dalla costa di Francia a quella dell'Inghilterra. Sulle coste poi vi sarebbero dei moli, fatti in maniera che la piattaforma possa aderire siffattamente che il treno passi su di questa come se si trattasse di una continuazione del molo stesso. Così senza cambiare treno, e senza le noie di una breve, ma sempre agitata navigazione, si andrebbe dall'una all'altra delle due più grandi metropoli europee.

La commemorazione di Vittorio Emanuele

Domani, 9 gennaio, cade il XIX anniversario della morte di *Vittorio Emanuele II* — il Re galantuomo.

I Sovrani assisteranno a Roma alla cerimonia di lutto.

I consueti solenni funerali verranno celebrati il giorno 15 nella Chiesa del Sudario a cura della Casa Reale.

Il giorno 18 avranno luogo i funerali a cura dello Stato al Pantheon.

La morte di Leone Fortis

Ieri mattina è morto a Roma da tabe senile *Leone Fortis*, il celebre giornalista del vecchio tipo, fondatore del *Pungolo* e simpatico *causeur* d'un tempo delle «Conversazioni della Domenica» nella «Illustrazione italiana.»

Era adesso alla «Gazzetta Ufficiale del Regno.»

La sua morte è un vero lutto giornalistico.

Fortis era triestino, nato il 5 ottobre 1828. Nel quarantasette pubblicò la sua prima opera letteraria organica «Luigia» in cinque canti, ispirata dalla «Ermengarda» di Prati.

La sua giovinezza matura si svolse a Padova, amico al Prati, al Dall'Ongaro, al Cabianca, all'Aleardi.

Giornalista collaborò alla «Rivista Euganea» e al «Caffè Pedrocchi.»

Il primo dramma che egli scrisse in associazione ad Alfredo Roma è la «Duchessa di Praslin». Questo lavoro gli procurò noie dalla polizia austriaca e perquisizioni.

Volontario, combattè a Monte Sorio.

Il suo «Camoens» appartiene al 50: si sa come si sfatasse l'accusa di plagio. elevata contro quesio lavoro.

Recatosi a Genova, nel «Corriere Mercantile» scrisse in quella città il suo capolavoro «Cuore ed arte» per Fanny Sadowsky.

Nel 54 venne chiamato a dirigere la «Scala,» ed allora prese stanza stabile a Milano.

Il suo elegante umorismo, il suo spirito critico arguto, non faranno tanto presto dimenticare il «doctor Veritas» delle «Conversazioni della domenica».

Il «Pungolo» è una sua creazione. Come si legge anche nel telegramma, era stato chiamato negli ultimi anni a Roma alla «Gazzetta ufficiale» posto questo che gli era dovuto per i suoi insigni servizi alla causa italiana e alle lettere.

Cronaca Provinciale

Dichiarazione

Preg. sig. Monaco Francesco

Spilimbergo

Compreso del suo risentimento per la paternità di articoli altrui, pubblicati in questo *Giornale di Udine, che Ella dice* le venne attribuita, l'avverto che la corrispondenza — già non firmata — d'ora in poi verrà contrassegnata con la lettera *beta* Firmerò così, perchè gli articoli, da me scritti, e che probabilmente potrò scrivere in seguito furono e saranno informati al principio del *non ledere*, per cui mi tolgono il dovere di firmarli direttamente, per chi li legge; tanto più che non mi danno il dispiacere di recare offesa a chi si sia, fosse anche — qualche padre illegittimo di corrispondenze. Con ciò spero Ella vorrà riprendere la sua tranquillità abituale, essendo levato ogni sospetto di paternità di... articoli non suoi. Accetti benevolmente questa mia contro-dichiarazione, e per chi non firmò gli articoli, per dei figli non suoi, mi riconosca per la prima volta

Spilimbergo, 6 gennaio 1898

Suo dev.

B. greco

Da Palazzolo dello Stella

Caseificio e Zootecnia

Ci scrivono in data 7:

Domenica 9 gennaio, a ore 13, nei locali della *Latteria cooperativa* vi sarà seduta dell'assemblea per deliberare su apposito ordine del giorno.

Per iniziativa dell'egregio presidente della latteria, signor dott. Domenico Rubini, nello stesso giorno e nello stesso locale, il cav. dott. Gio. Batta Romano veterinario provinciale, terrà due pubbliche conferenze, la prima alle ore 9, nella quale tratterà: «Allevamento del bestiame — vitelli — alimentazione; l'altra alle ore 14, nella quale tratterà: «Industria del latte con speciale considerazione alle vacche ed all'igiene — caseificio e i suoi vantaggi.»

DA SESTO AL REGHENA

Furto di lenzuola

Ignoti, approfittando delle notturne tenebre, penetrarono nell'abitazione di Luigi Oderico e da un cassetto aperto di un armadio rubarono sei lenzuola del valore di lire 12.

DA PALMANOVA

La fine d'un alcoolista

Appiccamento

Antonio Travaini era un alcoolista cronico e per questa causa altre volte aveva tentato di suicidarsi, ma fu sempre salvato.

Nel mattino del 4 corrente però alle ore 5 ant. riuscì nello intento suo, appiccandosi ad una trave nel cortile della propria abitazione.

Le autorità, che furono sul luogo, per le constatazioni di metodo, diedero il permesso di seppellimento del cadavere del Travaini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 8 Ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 4. Barometro 756.
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento: N. E. Pressione stazionaria
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 5.6 Minima 3.8
Media 4.72 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.51	Leva ore	17.16
Passa al meridiano	12 13 50	Tramonta	8.4
Tramonta	16 40	Età giorni	16

Il co. comm. A. di Prampero

Segretario del Senato del Regno

parte questa mattina con il diretto delle 11.25 per Palermo, dove in unione al V. P. del Senato comm. Guarneri ed al questore marchese Gravina, va a rappresentare l'Alto Consesso alla solenne commemorazione della rivoluzione siciliana del 1848.

Tiro a Segno

Domani dalla 1½ alle 3 tiro alla rivoltella.

La Camera di Commercio Italiana in Parigi

Abbiamo ricevuto il Rapporto sommario dei lavori compiuti dalla nostra Camera di Commercio in Parigi durante il 1897. Questa pubblicazione attesta con evidenza pratica l'opera spiegata da quella nostra Istituzione nella Capitale francese pel miglioramento delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia; per facilitare le nostre esportazioni sia mediante la creazione in Italia delle Tariffe ferroviarie di trasporto a prezzi ridotti, sia mediante l'esenzione del dazio d'entrata in Italia delle merci nazionali reimportate.

Interessanti sono i lavori fatti per l'accreditamento dell'olio d'oliva italiano e quelli per favorire l'industria della paglia. Meritevoli di speciale attenzione sono gli studi compiuti per estendere in Francia il nostro commercio degli agrumi ed il maggiore impiego dei nostri marmi di Carrara nelle costruzioni in Francia. Lusinghiere poi sono le buone disposizioni di quel nostro sodalizio per trarre dal concorso italiano all'Esposizione di Parigi nel 1900 i maggiori risultati per le nazionali esportazioni.

La Croce Rossa per i feriti nell'ultima guerra d'Africa

La Croce Rossa, mediante circolare, informò i sindaci del Regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti, ovvero gli ammalati dell'ultima guerra in Africa, che non poterono conseguire la pensione governativa, ma che non abbisognano di assistenza perchè temporaneamente inabili al lavoro.

I sindaci furono pregati di dirigere ed aiutare gli interessati nell'inoltro delle domande alla Croce Rossa.

Formaggio Emmenthal fabbricato a Fagagna

Il formaggio Emmenthal prende nome dal luogo di produzione, cioè la valle dell'Emme in Canton di Berna, ove si fabbrica quello specialissimo formaggio che ormai tutti conoscono.

Non è solo in detta vallata che si produce quel formaggio, anche nei cantoni di Lucerna, di Argovia, di Soletta, di S. Gallo, di Turgovia, Friburgo, Zurigo, Sciaffusa e Basilea campagna.

I casari svizzeri emigrando qua e là, hanno pure distribuito la loro arte in altri paesi, per cui vi è una fabbricazione importante di Emmenthal nell'Algäu (Baviera) e nel Vorarlberg, ecc. Da pochi anni si esercita tale industria anche in Italia, specialmente da qualche latteria nel Cremonese, Valtellina, Bellunese ed anche nella provincia di Udine. Molti ricorderanno l'Emmenthal della latteria di Fanna, esposto a Udine quando, al Torneo nazionale, si tenne la mostra delle latterie.

A titolo di esperimento, il valente Enore Tosi, direttore della latteria di Fagagna, ha fabbricato dell'Emmenthal, che a giudizio anche di negozianti competentissimi, devesi riguardare ottimo sotto ogni riflesso.

Il dottor R. ne parla nell'*Amico del contadino* notando come il prodotto esaminato presentavasi del vero tipo che si confeziona nella valle dell'Emme.

Il dott. R. poi prosegue:

«La pasta fina, unita, di color giallo chiaro, senza fessure nè lacerazioni nè grandi fori, solo disseminato da scarse e piccole cavità. L'occhio del formaggio (cavità) era proprio l'occhio *ceresa* (così si esprimono i negozianti) con la superficie interna lucente, leggermente umido, (mentre l'occhio detto *tempesta* ritiensi causato dal troppo fuoco ed è più piccolo e spesso nella pasta). La pasta era morbida, elastica, si scioglieva in bocca facilmente.

Un negoziante competentissimo che assisteva all'esame osservava come in confronto di altri formaggi di tentata produzione in Italia, quello del Tosi non presentava il facile difetto di molti Emmenthal, cioè del rossiccio sotto la crosta dovuto a troppo riscaldo. — Questo giudizio merita portato a pubblica conoscenza tanto più che viene suffragato dal concorde giudizio di molti poichè lo assaggiarono, i quali hanno emesso un unico giudizio, ma per tutti eguale «Buonissimo.» Ci piace così rilevare che il formaggio prodotto dal Tosi corrisponde a pieno anche alle qualità tecniche per cui il prodotto merita segnalato.

Per i velocipedisti

Il termine per le denuncie dei possessori di velocipedi all'Ufficio Municipale è stato prorogato a tutto 15 gennaio corrente. I contravventori incorreranno nella multa del doppio della della di legge.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Mentre il nostro giornale va in macchina, nella gran sala del Tribunale comincia la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 dicembre 1897

XIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8500 / Soci » 1592 }		L. 212,500.—
Riserva	L. 83,078.60	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		» 88,698.92
		L. 301,198.92

ATTIVO.

Cassa	L. 40,550.58
Portafoglio	» 1,565,393.75
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 15,213 —
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 117,153.17
Banche e ditte corrispondenti .	» 40,491.50
Debitori e creditori diversi . .	» 34,699.22
Effetti per l'incasso	» 2,171.89
Conti Correnti garantiti . . .	» 47,917.81
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar.	100,369.20
» » impiegati . . .	» 20,000 —
» liberi e volontari . .	» 23,120.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministraz.	» 27,022.31
	L. 2,092,383.83

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 212,500.—	
Fondo di riserva	» 83,078.60	
» per even. infort.	» 4,009 35	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		L. 301,198.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,423,033.61
Banche e Ditte corrispondenti		» 161,859.60
Debitori e Creditori diversi . .		» 20.61
Deposit. a cauz. antec. e conti c. gar.		100,369.20
» » impiegati. . .		» 20,000. —
» liberi e volontari . .		» 23,120.—
Dividendi		» 4,517.10
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 . .		» 58,232.79
		L. 2,092,383.83

Udine 31 dicembre 1897

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci
Cav. Astolfoni Alessandro
Gennari rag. Giovanni
Ronchi Avv. G. A.

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto corrente* con cheques al 3 ¾ % — netto da ricch. mob.
in *depositi a risparmio* al *Portatore* al 3 ¾ % — netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % — netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Il chirurgo primario per l'Ospitale Civile

Il Consiglio d'amministrazione dell' spitale Civile, in seduta di ieri, ha preso notizia della Relazione estesa dalla Commissione tecnica incaricata di esaminare i titoli dei ventisei concorrenti.

Questa Commissione era costituita dal sig. dott. Giovanni Favaro, direttore dell'ospedale dei Fate-bene fratelli di Milano, e dai signori dott. Secchi e Delle Ore chirurghi primarii presso quell'Ospedale Maggiore.

I componenti della Commissione furono scelti fra chirurghi di alta reputazione, che non avessero avuto per loro assistenti nessuno dei numerosi concorrenti.

La Commissione, dopo aver constatato i grandi meriti della maggior parte dei concorrenti, ha designato come preferibili il dottor Alessandro Codevilla di Imola, il dott. Rodolfo Penso di Padova, ed il dott. Luigi Rieppi di Udine.

Pare che il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, approvando completamente l'operato della Commissione, proporrà al Consiglio Comunale di scegliere fra quei tre il Chirurgo primario del nostro principale Stabilimento sanitario.

Ci congratuliamo intanto coll'esimio nostro concittadino, il dott. Luigi Rieppi, perchè il suo nome figura nella terna proposta al Consiglio.

Caso gravissimo
Un osso nell'esofago

Nel giorno dell'Epifania, una donna, certa Giuditta Gerussi fu Antonio di anni 43 da Raspano (Cassacco), stava mangiando avidamente quella pietanza tanto prelibata nel nostro Friuli che si chiama la *brovada* (*bruade*).

Senonchè d'un tratto la donna si arresta nel pasto, diventa pallida, non può articolare parola, non può respirare. Cos'era avvenuto?

Un grosso osso di porco che c'era nella *brovada*, indispensabile condimento in codesto cibo, le si era fermato in gola per modo che non poteva uscirne, nè andar giù.

La donna spaventata, anzichè ricorrere subito al medico che facilmente le avrebbe estratto l'incomodo corpo estraneo, assistita dai famigliari, lo sforzò per cacciarlo giù e vi riuscì immettendolo nell'esofago.

Ma fu peggio, perchè l'osso ora le impedisce di prendere qualsiasi cibo o bevanda, nè è possibile l'estrazione poichè arrivato troppo in fondo.

Ieri dunque la povera donna ricorse alle cure di questo ospitale, ove subito si tentarono i mezzi dell'arte e con potenti emetici per far rigettare l'incomodo visitatore, ma tutto riuscì inutile.

Per cui oggi, onde impedire che la paziente abbia a morire per mancanza di nutrizione, dovranno assoggettarla ad una operazione nel petto e così levare l'osso. Quella donna può ricordare per tutta la vita la mangiata di *brovada* nella Epifania del 1898!

Oggetti perduti

L'altro ieri alle ore 23 circa da piazza Garibaldi a porta Grazzano furono perduti una spilla di brillanti e un fazzoletto di filo, con il nome *Emma* scritto.

Sarà data mancia competente a chi porterà gli oggetti perduti all'*ufficio annunzi* del « Giornale di Udine ».

Codice del cacciatore

Ecco, in tutta la loro bellezza, i comandamenti del cacciatore moderno:

Un fucile troppo carico non lancia che del fuoco
Ma non ucciderai se carichi troppo poco
Ambedue le canne almeno laverai
Dopo ventun colpo, o te ne pentirai!
Poca polvere in settembre ed in ottobre assai:
A nemico corazzato polvere non è troppo mai.
Molto piombo guernisce, ma punge debolmente
Mettine la metà, ma pensa saggiamente.
Mira al dorso la pernice che fugge rettamente
Sarebbe troppo basso se fai diversamente.
Mira un pollice innanzi
a pernice che passa di traverso
Fallirai ottanta volte su cento
se il tuo colpo è diverso.
Se la pernice fila rasente terra, assolutamente
Tieni il colpo ben alto, s'è vento specialmente.
Se la lepre ti fugge dinnanzi, la colpirai
Sopra l'orecchio e la raccoglierai.
Poche sole parole per tutto;
fortunato chi in mente ciò si tiene:
Alto mira l'uccel che fugge
e in basso quel che viene.

Se pensiamo alla metrica, questi precetti non ci soddisfano troppo; speriamo che valgano qualcosa di più nell'arte venatoria.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1897

XXIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	32,604.42
Effetti scontati	»	2,452,116.98
Antecipazioni contro depositi	»	135,184.05
Valori pubblici	»	521,983.91
Buoni del Tesoro	»	111,140.51
Debitori diversi	»	414.92
Debitori in Conto corr. garantito	»	354,909.04
Riporti	»	73,836.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	88,256,52
Agenzia Conto Corrente	»	34,236.13
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	452,034.54
» » antecipaz.	»	165,015.50
» » dei funzion.	»	67,500.—
» liberi	»	272,532.60
Fondo providenza impiegati Conto Valori a custodia	»	21,827.95
Compartecipazioni bancarie	»	24,000.—
Conto cambi	»	1,500.—
Totale Attivo	L.	4,840,722.60
Spese d'ordinaria amministrazione L. 28,057.91; Tasse Governative » 21,305.62	»	49,363.53
	L.	4,890,086.13

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 218,000.—	L.	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,232,553.91; Idem a piccolo risparmio » 104,028.89; Id. in Conto Corr. » 1,431,687.40	»	2,771,270.20
Fondo previd. Impiegati (Valori 21,827.95; Libret. 2,734.82)	»	24,562.77
Ditte e Banche corrispondenti	»	452,514.27
Creditori diversi	»	22,422.03
Azionisti conto dividendi	»	665.—
Assegni a pagare	»	1,598.30
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	617,090.01
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	272,532.60
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	4,764,286.90
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 96,235.85; Risconto esercizio precedente » 29,563.38	»	125,799.23
	L.	4,890,086.13

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

I Sindaci: Prof. Giorgio Marchesini, Ing. Raimondo Marcotti, Giuseppe Morelli de Rossi

Il Direttore: *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* o sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

CARNOVALE
Teatro Nazionale

Domani sera alle ore 20 avrà luogo il primo veglione mascherato in questo simpatico teatro. Suonerà, come il solito, la ben nota e brava orchestra del Consorzio filarmonico diretta dall'egregio maestro G. Verza.

Sale minori

Anche al Cecchini, al Pomo d'oro ed in via Bersaglio domani sera si ballerà allegramente e.... furiosamente

« Ballo Sport »

In una adunanza tenutasi iersera da parecchi sportsmen della città in un locale della società ginnastica fu stabilito di dare un ballo per il 29 corr., al teatro Minerva con due premi: 100 lire od oggetto di tal valore al miglior gruppo di maschere; 50 lire od oggetto alla miglior maschera. Il biglietto d'ingresso costerà lire 4 col diritto di condurre una signora; per una signora sola, colla garanzia di un socio, lire una.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di gennaio 98:

11 gennaio — Moreale Pietro per peculato, testi 12, difensori Bertacioli e Comelli; Romanazzi Giovanni per truffa, testi 3, dif. Comelli.

12 gennaio — Magrini Pollione per oltraggio, testi 2, Seror Angelo per malitratti testi 4, Orsaria Reginaldo testi 2, Buriola Giovanni per furto testi 3, dif. Ballini; Gasparini Gio. Batta per sottrazione di oggetti oppignorati, testi 4, dif. Pollis.

14 gennaio — Ursella Paolo per minaccie testi 3, Cantarutti Giacomo per malitratti testi 6, Varriole Michele per furto testi 1, Brusatti Domenico opposizione ordinanza difensore Baschiera, Boemo Germano e c. per lesione testi 3 difensori avv. Baschiera e Billia

15 gennaio — Valent Domenico per furto testi 2, Zaccario Giacomo per oltraggio testi 2, Feruglio Luigi per furto testi 4, Motta Pietro per truffa testi 2 difensore avv. Billia.

Scuola e Famiglia

Domani, 9 corrente, alle ore 20.15 al *Teatro Minerva* verrà dato un

variato trattenimento

a beneficio di questo benemerito Educatorio.

Trattandosi di sostenere una istituzione veramente umanitaria e di utilità speciale per la classe operaia, non dubitiamo che l'intervento del pubblico sarà numerosissimo.

Al trattenimento concorrono la Banda musicale del 26° Fanteria gentilmente concessa dall'Ill. Sig. Generale Comandante il Presidio, l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, la Società Corale Mazzucato e la Società di Ginnastica.

Ecco il programma:

Parte Prima.

Banda Militare: Marcia.

Società di Ginnastica: Esercizi variati.

Banda militare: Coro, romanza e duetto nell'op. « Cavalleria Rusticana » del maestro Mascagni.

Istituto Filodrammatico: *Il Matrimonio d'Alberto*, commedia di C. A. Traversi.

Parte seconda.

Società Corale Mazzucato: Coro classico.

Banda militare: Prologo, Introduzione e coro delle campane nell'opera « I Pagliacci » del maestro Leoncavallo.

Istituto Filodrammatico: La tombola, farsa di Cesare Solieri.

Prezzi

Ingresso alla platea e loggie cent. 70, idem signori sott'Ufficiali 40, idem piccoli ragazzi 40, idem signori studenti 50, loggione indistintamente 40, poltroncina distinta in platea L. 1,25, sedia riservata in platea cent. 60. Palco in prima o seconda loggia L. 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Palchi, poltroncine e sedie sono vendibili al Camerino del teatro dalle ore 11 alle 14, e dalle 18 in poi.

LIBRI E GIORNALI
Istantanee

Dionigio Norsa — Casa Editrice Galli di Baldini, Castoldi e C. — Milano 1898.

Istantanee sono una raccolta di novelle già apparse prima in alcuni periodici letterari, fra i quali l'*Illustrazione Italiana*. Esse non cercano altro che rappresentare quasi fotograficamente i casi comuni della vita campagnuola e cittadina fra i più umili ed i più dolorosi. Con un metodo di evidenza e di semplicità, l'autore espone le scarse gioie e le molte lagrime di quei disgraziati. Egli ama sopratutto le miserie angosciose, nelle quali si rivelano dei caratteri di volontà decaduti per gli ostili rapporti con gli altri uomini, ed in cui tumultuano passioni discordanti. E molto spesso la vittima è la donna, che vagheggiato un ideale, o dietro una promessa mentita, si abbandona senza pensare, per raccogliere alla fine della breve istoria lagrime e vituperi.

Senza nessuna fatica, perchè lo stile piano invoglia alla lettura, passano le viventi pagine di questo verismo, che non trova in sè consolazione, ma che spinge gli altri a modificare la vita esterna, perchè non si trovino più davanti a tale avvicendarsi di disgrazie che interrompono l'armonia dell'esistenza. Il genere letterario di simili composizioni ormai pareva dimenticato, perchè la sua origine dal Verga, maestro indiscusso prima, ammirato ora; ma ahimè non al tutto ancora vivente e combattivo; così tra i lavori dell'illustre siciliano, l'autore nostro si prefisse d'emulare « *Nei campi* » e « *Per le vie* » sia pel soggetto che veniva trattando, sia per la forma con la quale lo esplicava.

Insomma un libro che riflette la realtà delle cose e della vita e che può suggerire molte idee ai lettori, se pure alcune volte ingrate a loro stessi; quando l'egoismo particolare è costretto a riconoscere la propria inutilità e la propria cattiveria di fronte alle sciagure che potrebbero venir medicate degli umili che ne lo richiedono con voce insistente.

V. Pietri

Telegrammi
LA SITUAZIONE
Ministeriali e oppositori

Roma 8 — Molti deputati hanno fatto ritorno a Roma; perciò gli ambulatori di Montecitorio sono da qualche giorno discretamente animati.

Gli animi sono per ora abbastanza calmi. Non pochi deputati si mostrano alieni dal proposito di provocare nuovi imbarazzi parlamentari, che ritarderebbero e pregiudicherebbero qualsiasi serio lavoro.

Molti poi temono a ragione che una crisi conduca allo scioglimento della Camera.

Viceversa, i capi del movimento antiministeriale non si mostrano affatto disposti a deporre le armi.

Essi anzi terrebbero fra giorni una riunione, per fondare più organicamente le forze dell'opposizione, e dare battaglia al governo in una delle prime sedute della Camera.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 gennaio 1898

	7 gen.	8 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 60	98 65
» fine mese dicembre	98.80	98.85
detta 4 1/2 »	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	326.—	326 —
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	496 —	497.—
» » » 4 1/2	506.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	5 6 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	839 —	838.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	720.—	719—
» » Mediterranee	515 —	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.80
Germania »	129 60	129 65
Londra	26.45	26.46
Austria - Banconote	2.20.—	2.20.—
Corone in oro	1 10.—	110 —
Napoleoni	20 94	20 94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 25	94.45
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 8 gennaio **104.79.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.